

## **Egregio Senatore Dalla Chiesa,**

sul sito internet del MIUR è comparso un suo intervento agli studenti di Scienze Motorie che indica l'esistenza di una proposta di legge, depositata in Parlamento, con l'obiettivo di abrogare l'articolo 1-septies della legge 27 del 3 febbraio.

Ciascuno giudica dal suo personale punto di vista l'utilità o meno di un provvedimento, e in base alla collocazione del suo osservatorio ipotizza catastrofi o straordinari benefici per la collettività.

Tuttavia, la cosa che si può senza dubbio notare del provvedimento citato è che riguarda la l'abbattimento di una benevola barriera d'accesso ad un ambito professionale: il recupero motorio delle persone.

Questo ambito professionale è percorso, da molto tempo, da competenze variegata: diplomati degli ISEF, fisioterapisti (sia formati con il corso professionale 3 anni post licenza media sia i laureati di oggi), laureati in scienze motorie, medici, massaggiatori. L'evoluzione culturale degli operatori e l'evoluzione strutturale dei centri di riabilitazione pubblici e privati, ha permesso ai cittadini: sportivi e non, di trovare risposte adeguate alle loro necessità.

In tutto il percorso di recupero, funzionale prima e motorio poi, sono disponibili professionisti seri e selezionati. Spinti verso una seria e metodica ricerca scientifica, dalla possibilità di scelta del cittadino "paziente". In ultima analisi dalla concorrenza!

Oggi l'offerta terapeutica è ricca e variegata e gli operatori che la promuovono sono stimolati a far sempre meglio. Come dimostrano tutte le collaborazioni con singoli e team sportivi: professionisti e non. Basta parlare con la gente per capire che questa situazione non è affatto un pericolo per la salute dei cittadini.

Al riguardo della preparazione professionale dei laureati in Scienze Motorie o dei vecchi diplomati preso gli ISEF, se ne possono dire di tutti i colori. Anche che non capiscono un accidente, ma è altrettanto evidente che quando in una città esiste un "centro" altamente qualificato, questo centro è spesso diretto da uno di questi professionisti. Il percorso di studio che hanno intrapreso è servito come base olistica sulla quale innestare un percorso culturale e di ricerca, in linea con la più aggiornata professionalità europea. In molti casi hanno portato in Italia protocolli rieducativi e percorsi di ristrutturazione motoria molto avanzati, ma ancora non presenti nelle strutture tradizionali ortopediche/fisiatriche.

Aderire al clichè che i "maestri di saltelli" non sono preparati credo sia snob oltre che profondamente falso!

Pertanto credo che il provvedimento di equipollenza, pur promosso dal precedente governo, sia un provvedimento in linea con gli orientamenti attuali del governo Prodi. E credo pure che esso sia in linea con la logica che privilegia le capacità e le competenze oggettive maturate in un contesto culturale e scientifico, piuttosto che il valore legale attribuito ad un singolo e protetto percorso formativo.

Non fate un altro regalo alle potenti lobby della sanità!

Ringraziando per l'attenzione prestata, La saluto con un appello:

**"non abrogate l'articolo 1-septies - legge 27 del 3 febbraio 2006"**

Giorgio Montresor - Verona  
[giorgio.montresor@univr.it](mailto:giorgio.montresor@univr.it)

Dichiarando di non avere alcun interesse economico/professionale nella vicenda, sono a disposizione per qualsiasi chiarimento o per inviare il mio curriculum professionale.

**Giorgio Montresor**